

**Parrocchia di San Vittore Martire
Varese - Casbeno
P.le Giovanni Paolo II
21100 Varese**



**Visita Pastorale Decanale
Anno pastorale 2008 - 2009**

Scheda A

INDICE

1	QUADRO GENERALE DELLA PARROCCHIA	3
1.1	Storia della comunità	3
1.2	Quadro sociale	3
1.3	Situazione pastorale complessiva	4
1.3.1	Pastorale giovanile e Oratorio	5
1.3.2	Caritas Parrocchiale	6
1.3.3	Catechesi	7
1.3.4	Gruppo filo d'argento	8
1.3.5	Gruppo missionario	8
2	GIORNO DEL SIGNORE E CELEBRAZIONE EUCARISTICA	8
2.1	La celebrazione eucaristica	8
2.2	Le domeniche insieme	8
3	PASTORALE FAMILIARE	9
3.1	Il Battesimo	9
3.2	Il Matrimonio	9
3.3	Gruppi di spiritualità familiare	9
4	PASTORALE DI INSIEME	10
4.1	Celebrazioni paraliturgiche	10
4.2	Itinerari parrocchiali, pellegrinaggi	10
4.3	Feste della parrocchia: Festa della "Schiranetta", "Casbeno Insieme"	10
4.4	Partecipazione alla vita del Decanato	11
5	FORMAZIONE	12
5.1	Dei giovani	12
5.2	Degli Adulti	12
6	SEGNALAZIONI E PROSPETTIVE	12
6.1	Segnalazioni	12
6.2	Prospettive	12

1 QUADRO GENERALE DELLA PARROCCHIA

1.1 Storia della comunità

La parrocchia ha avuto un proprio parroco a partire dal 1576 e don Giuseppe Forasacco, chiamato con familiarità don Peppino, ne è il tredicesimo a partire dal settembre 1995.

La nomina di don Peppino è avvenuta a cavallo della scorsa visita pastorale, compiuta dall'Arcivescovo Cardinal Martini nel maggio 1995, e la diffusione all'interno della comunità a fine '97 delle riflessioni fatte dall'Arcivescovo a seguito della visita stessa .

I fatti rilevanti che hanno delineato in termini pastorali le vicende parrocchiali da allora possono essere sintetizzati da un lato nel mantenimento del riferimento della figura del Parroco e dall'altro da un percorso di pastorale giovanile che nel tempo ha avuto riferimenti diversi e che sembra essersi assestato nel 2007.

Infatti, trasferito a Barlassina il coadiutore, don Claudio Perfetti, si è costituita nel 1996 una Comunità di Pastorale giovanile con la Parrocchia di San Michele di Bosto di Varese, con incaricato don Mario Gonti, che nel 1998. è stato trasferito a Lainate.

Da allora, la parrocchia non ha più avuto un proprio vicario parrocchiale incaricato per la pastorale giovanile che invece ha via via sempre più condiviso il cammino con l'altra parrocchia della città dedicata a San Vittore, quella della Basilica di Varese centro.

Si sono avvicinati in questa fase don Maurizio Braga prima e don Paolo Fumagalli poi, finchè, con la nuova prassi di invio dei diaconi presso le parrocchie nell'anno anteriore all'ordinazione presbiterale, del settembre 2007 è di riferimento in parrocchia don Luca Zanta, ordinato sacerdote nel giugno 2008 ricevendo contestualmente la nomina per un triennio di incaricato non residente della pastorale giovanile della nostra parrocchia, insieme a don Paolo Fumagalli che restano, entrambi, vicari parrocchiali della parrocchia di San Vittore centro.

Il resto della comunità parrocchiale, invece, ha avuto la grazia di poter continuare a condurre il proprio cammino di Fede con continuità nel solco della propria storia e dell'esperienza precedente, ma con l'arricchimento rappresentato dall'accettazione positiva delle mutate situazioni esterne (ad esempio il cambiamento del parroco, l'interrogarsi dei genitori sul loro possibile ruolo nella pastorale giovanile e nell'oratorio) e dalla disponibilità della comunità a rispondere alle sfide del nostro tempo (l'impegno alla conoscenza di Gesù, al rapporto personale con lui, all'annuncio,) corresponsabilmente, condividendo il cammino tra tutti e in comunione con il Parroco, il Decanato, la Diocesi, la Chiesa.

Non sono presenti attualmente in parrocchia altri preti residenti oltre il parroco.

1.2 Quadro sociale

Già nel 1995 si segnalava all'Arcivescovo che “la nostra zona è una zona tra le ricche della nostra ricca città”.

Il tessuto sociale della Parrocchia si è mantenuto omogeneo, ceto borghese medio alto.

I flussi migratori l'hanno toccata marginalmente.

Il territorio, un tempo agricolo grazie all'esposizione verso sud ovest, è ormai praticamente tutto urbanizzato, ma in forma di ville monofamiliari o di piccoli condomini.

La vicinanza rispetto al centro, la disponibilità di servizi come scuole di diverso ordine e tipologia, la disponibilità di trasporti pubblici, in particolare verso Milano, o di collegamento con l'autostrada senza dover attraversare la città, la grande disponibilità di verde, il livello di sicurezza e di tranquillità complessivo del quartiere, contribuiscono al mantenimento di un alto costo delle abitazioni tale da disincentivare l'arrivo di coppie giovani.

La popolazione anziana, conseguentemente, è percentualmente numerosa.

Il territorio della parrocchia si configura essenzialmente come area residenziale. Non sono presenti in esso realtà produttive significative in termini di dimensioni. Permangono ancora pochi laboratori e attività artigianali.

Si sono insediate attività del terziario, come servizi e negli ultimi anni banche, commercio legato alla grande distribuzione, mentre invece sta scomparendo il commercio al dettaglio.

Nel territorio della parrocchia sono presenti, oltre alle già menzionate scuole, altre istituzioni pubbliche di rilievo a livello cittadino come la Prefettura, la Provincia che negli ultimi anni ha occupato un nuovo grande edificio concentrando in esso parecchi uffici, la Questura.

Questa concentrazione di uffici pubblici nel territorio della parrocchia se da un lato pone notevoli problemi di natura logistica, dall'altro le offre l'opportunità di essere interlocutore unico con essi e di avviare relazioni con tutti i suoi rappresentanti e, in quest'ottica, anche di essere il primo luogo di incontro missionario per tutti i dipendenti pubblici, in particolare per quelli che arrivano in città su mandato temporaneo.

La popolazione della parrocchia ammonta a circa 5300 persone.

1.3 Situazione pastorale complessiva

Dal rilevamento statistico del novembre 2004, circa il 17% della popolazione residente nel territorio partecipa alla liturgia eucaristica domenicale, che è frequentata per circa l'82% da parrocchiani i quali anche dichiarano in misura del 72% di parteciparvi sempre.

Sono percentuali che si collocano nella fascia medio alta dei risultati del rilevamento all'interno del Decanato di Varese e dalle quali si può desumere il mantenimento di un consistente radicamento territoriale della parrocchia.

Questo radicamento si concretizza per alcuni in costanti impegni di carità che non hanno visibilità, per altri in servizi per la comunità intera (come ad esempio la cura della chiesa), mentre, dal punto di vista pastorale, il radicamento assume anche la forma di mantenimento di liturgie e iniziative devozionali che il tempo ha consolidato e reso tradizionali, attualizzate però attraverso la proposta di temi di riflessione legati ai piani pastorali diocesani e tra di loro unitari in modo da costituire per i parrocchiani momenti di educazione alla preghiera per un reale rapporto con il Signore nella dedizione ai fratelli e alle loro necessità con una sensibilità che non sia solo locale.

Significativa è l'esperienza riproposta ogni anno di benedizione natalizia, condotta dal parroco nel periodo novembre – gennaio sistematicamente presso tutte le famiglie della parrocchia. L'accoglienza presso le case è sempre caratterizzata da disponibilità all'incontro, sia in caso di famiglie credenti (praticanti o no), sia di famiglie dichiaratamente atee che anche professanti altre confessioni.

Nel territorio della parrocchia sono presenti due altri insediamenti ecclesiastici, l'Ispettorato delle Figlie di Maria Ausiliatrice con la scuola delle Suore Salesiane e l'Istituto del Cottolengo con le Suore di questa congregazione.

Si tratta di presenze importanti la cui integrazione all'interno dell'esperienza della parrocchia è sempre stata cercata, da un duplice punto di vista: la loro presenza nella gestione operativa di iniziative pastorali in alcuni ambiti e quello di indirizzarsi a loro nello svolgimento di alcune iniziative liturgiche proposte dalla Parrocchia nel corso dell'anno.

Purtroppo, in concomitanza con il trasferimento della responsabilità della casa dall'Istituto del Cottolengo all'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, la presenza delle suore presso il Cottolengo è limitata ormai solo a circa 8 suore anziane e la Parrocchia non può più quindi fare

affidamento su di esse come in passato. La presenza del Cottolengo nel territorio della parrocchia permane ora come segno e richiamo alla carità verso i fratelli. Si tratta quindi di un cambiamento che, per quanto di impatto pratico, la Parrocchia vuole vivere non come perdita, ma come occasione di riflessione positiva per nuove forme di impegno.

Suore dell'Istituto di Maria Ausiliatrice sono invece presenti, in diversi modi, nell'ambito della pastorale giovanile.

Nel territorio della parrocchia si trova anche una casa dei Memores Domini un cui membro suona l'organo alla messa prefestiva.

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio degli affari economici sono convocati regolarmente.

1.3.1 Pastorale giovanile e Oratorio

Il Parroco e il Consiglio pastorale sono sempre stati consapevoli dell'importanza di una pastorale giovanile che fosse reale occasione di incontro e crescita dei giovani della parrocchia pur nelle mutate condizioni familiari, sociali e culturali del mondo di oggi.

La consapevolezza che i vecchi modelli di impostazione della pastorale non potessero essere più riproposti, anche alla luce dell'impossibilità di poter assegnare alla Parrocchia un coadiutore stabilmente presente, ha stimolato la ricerca costante di soluzioni a questo tema, la nascita di forme nuove di impegno e di servizio, ad esempio per i genitori, pur sempre nell'ottica di rispondere al bisogno dei giovani in modo per quanto possibile definitivo.

Per questo la nomina di un incaricato di pastorale giovanile per un triennio è stata accolta dalla comunità parrocchiale con gioia in quanto opportunità di far continuare a crescere la presenza di educatori tra i giovani della parrocchia come sta avvenendo.

Come accennato, in questi ultimi anni, indicativamente dal 1999, il nostro Oratorio ha vissuto forme di collaborazione con l'Oratorio San Vittore – Basilica sempre più privilegiate e stabili all'interno delle quali si attuano le iniziative di pastorale giovanile per le diverse fasce d'età, pre-adolescenti, adolescenti e giovani, utilizzando soprattutto la modalità dell'incontro settimanale di catechesi, la vacanza invernale, alcuni momenti dell'Oratorio estivo, la vacanza estiva di adolescenti e giovani. Con la presenza del sacerdote incaricato ufficialmente di collaborare sulle due parrocchie il cammino si è fatto più preciso ed incisivo.

Attualmente la pastorale giovanile che si svolge in oratorio viene seguita in collaborazione con la parrocchia di San Vittore Basilica e la presenza di religiose di Maria Ausiliatrice.

Le attività pastorali dell'oratorio riguardano tre gruppi: i ragazzi dell'iniziazione cristiana, i pre-adolescenti e gli adolescenti.

Bambini e ragazzi della iniziazione cristiana.

Referente dell'iniziazione cristiana è una suora FMA. I ragazzi (dalla terza elementare alla prima media, inclusi numerosi alunni dell'istituto salesiano di Maria Ausiliatrice che non fanno riferimento alla propria parrocchia) frequentano il catechismo un'ora alla settimana: martedì la terza el., mercoledì la quinta el., giovedì la quarta el. e il venerdì la prima media.

Si tratta di un momento di formazione tenuto dalle catechiste (una di esse suora FMA) a cui quest'anno si cerca di affiancare la presenza di alcuni adolescenti che si occupano del momento di gioco precedente il catechismo, diventando così per loro punti di riferimento anche la domenica a messa o nella più quotidiana presenza in oratorio.

A questo momento, finalizzato alla più diretta preparazione a ricevere i sacramenti, si aggiungono anche alcuni momenti in cui il parroco incontra direttamente i genitori (per esempio all'inizio dell'anno), alcune "domeniche insieme" con messa e pranzo comunitario a cui sono invitati tutti i

genitori dei ragazzi della catechesi e i ritiri per i ragazzi in alcune domeniche nei tempi forti dell'anno (avvento e quaresima): sono momenti importanti soprattutto per incontrare i genitori e conoscere le famiglie cercando di essere un aiuto concreto nell'educazione umana e di fede dei singoli ragazzi.

I Preadolescenti

Il gruppo dei preadolescenti è formato dai ragazzi che hanno concluso l'iniziazione cristiana (seconda e terza media) e che desiderano continuare il cammino di crescita nella fede. Sono questi gli anni in cui i ragazzi più facilmente si allontanano sia dai sacramenti, sia dal frequentare la catechesi o l'oratorio.

Il gruppo è diviso in due "classi" in base all'età: la seconda media da quest'anno è seguita da un'altra suora FMA e da un educatore, un diciottenne della parrocchia, in modo che anche in questa fascia di età i ragazzi abbiano dei riferimenti diretti con chi prima di loro ha compiuto questo itinerario.

La terza media invece è seguita quest'anno direttamente da don Luca Zanta.

Il momento di catechismo è finalizzato non principalmente ad assimilare conoscenze nel campo della vita spirituale quanto a interiorizzare ciò che hanno vissuto e celebrato negli anni precedenti, oltre a identificarsi maggiormente in "un gruppo" in oratorio dove potersi formare umanamente e spiritualmente in un momento della vita che incontra molti cambiamenti e trasformazioni. Il cammino di questo gruppo prevede un momento di passaggio: la professione di fede.

Gli Adolescenti

Il gruppo adolescenti è formato dai ragazzi dei primi tre anni delle superiori; dopo la professione di fede che segna il passaggio dalla terza media alla prima superiore, i ragazzi possono continuare il cammino di crescita in questo gruppo. La catechista che segue i ragazzi già da qualche anno è una giovane della parrocchia.

La catechesi è finalizzata a far interiorizzare maggiormente i contenuti della fede nei ragazzi che vivono proprio in questo periodo della loro vita dei momenti fondamentali di crescita, segnata da rotture e domande anche fondamentali, e che si dirigono verso scelte importanti della vita.

Per questo l'oratorio cerca di favorire in particolare le dinamiche aggregative del gruppo e un itinerario di crescita nella fede che cerca di far scoprire la dimensione vocazionale ed ecclesiale della propria vita, affidando anche incarichi e impegni precisi ai ragazzi, come il fare l'animatore o l'aiuto catechista.

Attualmente in oratorio non esiste un gruppo 18/19enni o un gruppo giovani. Ci sono due diciottenni che frequentano il gruppo adolescenti e alcune iniziative del rispettivo gruppo della parrocchia di San Vittore Basilica; così avviene anche per i giovani presenti all'oratorio di Casbeno.

Da sempre l'oratorio estivo ha visto la presenza numerosa di bambini (quest'anno ha raccolto quasi duecento ragazzi) accompagnati per un periodo (quest'anno di 5 settimane) in attività che occupano tutta la giornata compreso il pranzo sotto la guida di un gruppo di animatori adolescenti (una quarantina) per i quali stessi l'oratorio estivo costituisce occasione di crescita insieme.

In oratorio sono inoltre presenti: un gruppo scout d'Europa, le cui attività si svolgono il sabato pomeriggio, un gruppo di insegnanti impegnati in un servizio di doposcuola e un gruppo di genitori che si occupano della cucina e che collaborano nella preparazione di eventuali pranzi comunitari, nell'organizzazione logistica dell'oratorio feriale estivo e della festa di Casbeno Insieme.

1.3.2 Caritas Parrocchiale

La Parrocchia si muove nell'ambito dell'attenzione ai fratelli dedicando strutture di sua proprietà a finalità caritative, istituzionalizzando rapporti con la Caritas decanale oppure muovendosi in

accordo con altri enti caritativi come la San Vincenzo o l'Associazione Hospitale oppure ancora facendosi promotrice di iniziative sue proprie.

In una casa indipendente di proprietà della parrocchia, l'organizzazione "Querce di Mamre", onlus della Caritas decanale, gestisce una "casa dell'accoglienza" dedicata all'accoglienza degli immigrati, in particolare dei richiedenti asilo politico, sia nella fase di riconoscimento dello status, sia nel periodo successivo in cui è consentita la permanenza in centri di accoglienza.

Questa iniziativa deriva da una precedente quasi decennale esperienza promossa in parrocchia dall'impegno di una persona sensibile al problema dell'immigrazione che, con notevole profusione di tempo e riuscendo a coagulare attorno a sé un nucleo di volontari, ha condotto la gestione della casa senza nessun problema di tipo legale o di lamentale da parte dei residenti, e soprattutto sempre nel massimo rispetto della dignità umana.

L'antivigilia del Natale 2007 è stata inaugurata la "casa della speranza", un appartamento destinato all'accoglienza di donne sole con figli. L'appartamento è di proprietà della parrocchia, che ne ha curato la ristrutturazione, ed è stato affidato alla San Vincenzo, che opera nella nostra parrocchia.

Da anni, è invece aperta la "casa dell'ospitalità", un appartamento dedicato al soggiorno dei familiari dei degenti ricoverati presso le strutture sanitarie della città, in particolare dei bambini che subiscono interventi di ricostruzione dell'apparato uditivo. L'appartamento ospita famiglie provenienti da ogni parte del paese, anche per lunghi periodi, venendo loro incontro non solo dando un luogo di ospitalità più economico rispetto al mercato, ma anche offrendo loro occasioni di incontro della realtà parrocchiale anche in forma di sostegno e conforto. La comunità si fa carico dei lavori di minuto mantenimento.

Nel corso dell'anno, per porre l'attenzione al fronte dei bisogni, si svolge in Parrocchia la Settimana della carità che vede la partecipazione dei vari gruppi caritativi presenti in parrocchia. Attraverso la vendita di oggettistica varia, vengono sovvenzionate le attività caritative proprie dei gruppi oltre che progetti di tutta la comunità.

Anche in altre occasioni, stabilmente nell'anno, la Parrocchia mette in atto iniziative di sensibilizzazione sul fronte della carità. In Avvento e in Quaresima, oltre che con i Mercatini di Natale o la Festa della Mamma, il ricavato di vendite o di autofinanziamento è devoluto al sostegno di iniziative specifiche promosse sia da associazioni o direttamente dalla Parrocchia o dei suoi gruppi.

Stabilmente, la Caritas parrocchiale promuove la giornata "giovani e servizi" con la raccolta straordinaria di indumenti usati il cui ricavato viene utilizzato dalla Caritas Ambrosiana per progetti sul territorio.

Insieme al Gruppo Missionario della Parrocchia, la raccolta di indumenti usati viene realizzata costantemente durante tutto l'arco dell'anno ("progetto vesti e rivesti"), mentre in uno dei tempi forti dell'anno, viene organizzata la raccolta di alimenti per famiglie in difficoltà e in particolare per i bambini.

Testimonianze di giovani impegnati in comunità recupero delle tossicodipendenze vengono collocate almeno una volta all'anno nell'arco delle celebrazioni domenicali.

La Parrocchia sostiene il Progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl e il progetto di sostegno alla realizzazione di case famiglia in Ucraina organizzato dalla Caritas decanale.

1.3.3 Catechesi

Gruppi di ascolto

Vengono sempre proposti alla comunità i Gruppi di ascolto tenuti dall'Arcivescovo nel periodo di Quaresima, anche se non in maniera strutturata con l'individuazione di famiglie ospitanti o in oratorio.

Anche nel tempo di Avvento non è più strutturata la proposta di “lectio divina” svolta sulla proposta dell’Azione cattolica diocesana.

1.3.4 Gruppo filo d’argento

All’interno della parrocchia è attivo un gruppo denominato “Filo di argento” che, avendo come riferimento il movimento della terza età della Diocesi, propone ai partecipanti un cammino di spiritualità ed iniziative di tipo culturale (gite a luoghi di interesse religioso ed artistici, conferenze su temi di attualità o pertinenti la terza età). Da non sottovalutare anche la proposta di iniziative relative ad attività fisiche e manuali, fondamentali per questa fascia di età insieme alla necessità di comunicazione, dialogo, attenzione ai bisogni e aggregazione che il gruppo vuole soddisfare.

Le iniziative del gruppo si estendono per tutto il corso dell’anno pastorale, da settembre a giugno, attraverso incontri settimanali.

1.3.5 Gruppo missionario

E’ presente in parrocchia un gruppo missionario che oltre a sensibilizzare la comunità parrocchiale sul tema della missionarietà “ad gentes”, in particolare in occasione della giornata missionaria con la presentazione delle iniziative e del sostegno dato a missioni, nel corso dell’anno organizza e gestisce raccolta, distribuzione e trasformazione di materiale vario (indumenti, mobili, etc) in collaborazione col gruppo della caritas parrocchiale e anche con una rete di altri volontari della parrocchia.

Il gruppo partecipa anche a vari mercatini dell’usato come forma di autofinanziamento.

2 GIORNO DEL SIGNORE E CELEBRAZIONE EUCARISTICA

2.1 La celebrazione eucaristica

L’orario delle messe non è stato rivisto nella linea di una riduzione delle celebrazioni definitivamente stabilita. Periodicamente, in particolare in occasione delle benedizioni natalizie e del periodo estivo, vengono ridotte le messe feriali (da due a una), mentre sono mantenute quelle festive (quattro più una prefestiva) perché sono tutte frequentate con presenza rilevante di fedeli.

E’ comunque da rilevare la cura con cui tutte le celebrazioni sono preparate, in quanto lettori, corale, organisti, ministranti sono tutti gruppi organizzati.

In ogni celebrazione festiva, è presente la voce guida; in due è presente l’organista, i lettori ricevono trimestralmente i turni con indicate anche le letture in modo da potersi preparare in anticipo alla proclamazione, i ministranti sono presenti a tutte le messe, anche in gruppi di parecchie unità e con fasce di età che vanno dalle elementari agli studenti universitari o a giovani lavoratori.

La messa domenicale delle undici è sempre animata da giovani e ragazzi che, con alcuni adulti, organizzano i canti con l’accompagnamento anche di chitarra.

Nelle messe solenni, la celebrazione vede la presenza della corale.

La Comunione Eucaristica è portata sistematicamente sia ad ammalati che ad anziani, anche da ministri laici. Un confessore è presente in parrocchia tutti i sabati.

2.2 Le domeniche insieme

Più volte all’anno, in occasioni diventate ormai abbastanza stabili (apertura dell’oratorio, Natale, Festa della Famiglia), l’oratorio si fa luogo di vita comunitaria e di festa per tutte le famiglie oltre il momento della celebrazione eucaristica e divenendo anche occasione di incontro al di fuori delle fasce di età che si è abitualmente abituati a frequentare.

Le giornate sono strutturate con il pranzo in comune e con attività di gioco o animazione per i bambini.

E’ il gruppo di genitori, coagulatosi intorno all’oratorio e all’organizzazione della festa della parrocchia “Casbeno Insieme” che gestisce la logistica di queste domeniche, d’accordo e su

indicazione dei gruppi di catechesi o degli altri “registri” della domenica, come nel corso di quest’anno in occasione del centenario della scuola materna.

L’oratorio ospita momenti di festa anche in occasioni di altro tipo, legate alle attività dei gruppi parrocchiali, come ad esempio il Filo d’argento (Natale, Carnevale, Pasqua e chiusura d’anno).

3 PASTORALE FAMILIARE

3.1 Il Battesimo

Avviene con un incontro personale dei genitori con il parroco in cui viene consegnato il catechismo CEI per i bambini da 0 a 6 anni da leggere in famiglia.

Da alcuni genitori il Battesimo è chiesto di fatto come una formalità sociale o come una tradizione, da altri come scelta dichiarata di voler educare i figli nella fede.

In relazione alla proposta della chiesa diocesana e del decanato di costituire “equipe” che collaborino per l’accoglienza, la celebrazione e l’accompagnamento delle famiglie anche dopo il Battesimo, la comunità ha già fatto proprio questo invito incontrando un parroco nella cui parrocchia questa esperienza è in corso da anni. L’iniziativa deve trovare ora esecuzione pratica.

3.2 Il Matrimonio

La nostra comunità predispone da anni un accompagnamento dei fidanzati attraverso il corso di preparazione al matrimonio; se ne svolge uno ogni anno frequentato da circa 25-28 coppie anche non appartenenti per territorio alla parrocchia, come ad esempio coppie in cui uno dei membri presta servizio tra le forze di polizia.

E’ un’esperienza di notevole intensità, che richiede partecipazione e che trova, da parte dei fidanzati, una risposta consapevole. Tre sono gli obiettivi che ci prefiggiamo: 1) Formulare per loro un itinerario che coniughi la scelta di una proposta rigorosa e la loro relativa predisposizione alla indicazioni della Chiesa. 2) Far crescere una familiarità di rapporto che aiuti a misurarsi attentamente con la nostra proposta di continuare nei percorsi formativi, anche dopo il corso di preparazione al matrimonio. 3) Continuare ad abilitare delle coppie della comunità che affianchino il sacerdote nell’articolare la proposta del matrimonio cristiano e che accompagnino questo percorso.

I fidanzati che chiedono di prepararsi al matrimonio cristiano hanno una età media sopra i 30 anni e la percentuale approssimativa di coppie già conviventi è di circa il 20%.

3.3 Gruppi di spiritualità familiare

Non c’è in parrocchia un gruppo di spiritualità familiare parrocchiale, anche se l’esigenza è emersa. Coppie, autonomamente, partecipano a gruppi o movimenti che si richiamano a cammini specifici di spiritualità di coppia senza per questo precludere da una parte loro l’avvio di un gruppo parrocchiale e dall’altro che anche queste coppie possano prendervi parte considerato anche il fatto che, su altri fronti, esse sono già impegnate in attività parrocchiali.

Il gruppo di adulti, attivo nel servizio logistico e operativo dell’oratorio e che si fa carico della gestione e dell’organizzazione della festa di settembre della parrocchia, può essere considerato come uno dei destinatari della proposta insieme a tutte le altre persone che vi possano essere interessate.

Un’evoluzione naturale di questo gruppo familiare, oltre ovviamente a quella di accogliere le coppie che prendono parte al cammino di preparazione al sacramento del matrimonio per un accompagnamento successivo, potrebbe essere rappresentata dall’équipe di accompagnamento delle famiglie al sacramento del battesimo dei figli.

Ipotesi di percorso e di servizio del gruppo di spiritualità familiare, che richiede però preparazione e competenza specifica per la delicatezza dell’ambito, potrebbe anche essere quello di accompagnamento delle coppie in situazioni difficili o irregolari.

4 PASTORALE DI INSIEME

In relazione alla pastorale che non rientra negli ambiti descritti nei capitoli precedenti, nella parrocchia sono da evidenziare anche altre iniziative degne di nota per l'importanza che rivestono per la vita della parrocchia stessa sia in termini pastorali che di coinvolgimento di persone.

4.1 Celebrazioni paraliturgiche

Tradizione della parrocchia da tempi remoti è lo svolgimento in diversi tempi dell'anno di celebrazioni paraliturgiche o devozionali che vedono coinvolto tutto il suo territorio; tra di esse:

- veglie ai presepi, tre nel periodo natalizio di cui una presso l'Istituto di Maria Ausiliatrice
- processione per le vie della parrocchia in occasione della Madonna di Lourdes, 11 febbraio
- vie crucis, nel periodo di Quaresima, tre lungo percorsi del territorio della parrocchia, variati di anno in anno per dare copertura a tutto il suo territorio, in particolare alle zone di recente urbanizzazione
- rosari, nel mese di maggio, tre presso la grotta e l'ultimo in forma processionale per le strade della parrocchia con termine alla grotta.

All'interno del consiglio pastorale, si è deciso di mantenere queste celebrazioni anche perché non facilmente sostituibili da altre che potessero trovare analoga rispondenza in termini di aggregazione o di forma di preghiera.

Il consiglio ha individuato in questi elementi i criteri da seguire per la loro programmazione:

- sono momenti di tutta la comunità parrocchiale
- sono momenti per offrire ad essa serate diverse di riflessione su un tema proposto dalla Diocesi o dal Consiglio pastorale stesso
- sono momenti che suscitano corresponsabilità nella loro programmazione e progettazione

La parrocchia offre altri momenti celebrativi, di preghiera o di formazione, costanti negli anni, che la aiutano a scandire il tempo dell'anno come tempo dedicato *“alla conoscenza di Gesù Cristo, al rapporto personale con Lui, alla vita per Lui nella dedizione ai fratelli”* (dalle riflessioni del Cardinal Martini a seguito della visita pastorale del maggio 1995).

Si citano:

- le adorazioni eucaristiche del primo venerdì del mese
- le tre serate di esercizi spirituali
- le meditazioni musicali che precedono la celebrazione eucaristica della domenica sera
- l'adorazione eucaristica, ogni giovedì in momenti distribuiti nell'arco della giornata

4.2 Itinerari parrocchiali, pellegrinaggi

La parrocchia organizza ogni anno un itinerario di visita a luoghi rilevanti per il valore e l'esperienza religiosa che testimoniano, in termini artistici, di significato (monasteri), di tipologia di esperienza che pongono in atto (Nomadelfia) o anche di culto e devozione (santuari, Lourdes, Fatima).

Quest'anno, la parrocchia ha anche vissuto l'esperienza del pellegrinaggio in Terra Santa; si sta programmando per il prossimo anno un pellegrinaggio in Polonia.

Il valore “pastorale” di queste esperienze è rappresentato dall'occasione per i parrocchiani di condividere un'esperienza di stretto contatto tra di loro con tutte le possibilità di dialogo offerte per poter costruire quella libertà di rapporti e di relazioni alla base di ogni possibile impegno nella pastorale della parrocchia.

4.3 Feste della parrocchia: Festa della “Schiranetta”, “Casbeno Insieme”

Facciamo rientrare in quest'area di riflessione anche due momenti di festa in quanto rappresentano un'importante occasione di aggregazione sia nei giorni del loro svolgimento, ma soprattutto nella fase preparatoria.

Si tratta di due momenti di festa di antica tradizione: la festa del santuario della Schiranetta (nei giorni della Candelora a Febbraio) e la tradizionale festa parrocchiale di settembre, che però si è notevolmente evoluta ed ampliata rispetto al passato.

Infatti, da parecchi anni, la tradizionale festa della parrocchia nel mese di settembre ha assunto caratteristiche da considerare con attenzione:

- vede coinvolta massicciamente un'ampia parte del suo territorio e vede l'affluenza di un notevole numero di persone provenienti non solo dalla città, ma anche da altre zone
- vede coinvolto nella sua organizzazione un numero di parrocchiani notevole, anche se mai sufficiente, con possibilità di incontro e di aggregazione di altre persone
- è per questi parrocchiani occasione di crescita e di sintesi delle opinioni inevitabilmente, come giusto, diverse, verso la costruzione del bene comune costituito dalla parrocchia, le sue persone, le sue strutture
- è occasione di confronto con le Istituzioni pubbliche (Circoscrizione, Comune, Provincia)

La festa si configura non solo come momento aggregativo della parrocchia, del quartiere o del territorio, ma anche come occasione di lettura e interpretazione delle aspettative delle persone che vi prendono parte, compito non facile in termini di mediazione tra aspettative di tipo ludico ed educativo o di testimonianza di valori di cui non si deve dare per scontata oggi la condivisione.

Quest'anno, la festa si è anche caratterizzata da un aspetto nuovo e da non sottovalutare in termini pastorali in vista del ridisegno della mappa cittadina delle parrocchie verso la costituzione delle comunità pastorali.

Adulti della comunità di Casbeno hanno dato sostegno al banco gastronomico gestito dall'Oratorio della comunità di San Vittore Centro in occasione della notte bianca svolta in città; a settembre, adulti comunità di San Vittore Centro hanno garantito la loro presenza nello svolgimento del servizio cucina in occasione della festa della parrocchia.

Al di là del gesto di cortesia tra le due comunità, il loro impegno in momenti di festa dell'altra, nato dal basso e spontaneamente, dimostra come sia possibile tra le due comunità parrocchiali percorrere cammini condivisi in ambiti mai fino ad oggi sperimentati.

4.4 Partecipazione alla vita del Decanato

La parrocchia partecipa alla vita del decanato attraverso le forme istituzionali. In particolare il parroco partecipa agli incontri decanali del clero e la parrocchia ha un suo rappresentante nel consiglio pastorale decanale oltre al rappresentante del decanato stesso all'interno del Consiglio pastorale diocesano che risiede nella parrocchia.

La parrocchia tiene conto delle diverse iniziative decanali (formative, catechetiche, liturgiche) all'interno del proprio calendario proponendole a tutta la comunità e facendole proprie, come ad esempio avviene per la catechesi. Senza raggiungere grandi numeri, infatti, le iniziative di lettura biblica vedono la presenza di parrocchiani fin dalla loro prima edizione, nel 1996.

La parrocchia percepisce ancora una certa difficoltà alla partecipazione alla vita decanale più per pigrizia che per posizioni di principio o di attaccamento a modelli pastorali non più riproducibili.

La parrocchia ha con alcune altre parrocchie del decanato rapporti privilegiati, soprattutto a livello di Pastorale d'ambiente in particolare con la parrocchia di San Vittore Centro, a motivo della presenza di un sacerdote comune per la Pastorale giovanile.

Quest'anno, inoltre, adulti delle due parrocchie hanno collaborato nella gestione del servizio cucina in occasione di due feste organizzate nelle rispettive parrocchie.

5 FORMAZIONE

5.1 Dei giovani

Percorsi formativi per i giovani. Cfr. capitolo 1.3.1 sulla Pastorale giovanile e Oratorio.

5.2 Degli Adulti

Parrocchiani hanno preso parte alle Scuole per Operatori Pastorale della Domenica e dell'accoglienza e di attenzione alla sofferenza.

Altri costantemente prendono parte alle serate di lettura biblica programmate dal decanato.

Per i lettori, sono stati organizzati corsi di presentazione dei tempi forti dell'anno liturgico nel rito ambrosiano, corsi di formazione sul servizio di proclamazione della parola e di tecniche di lettura.

Sono state organizzate in passato uscite serali di visita di chiese del nostro territorio per la lettura guidata da esperti del loro patrimonio artistico in chiave non solo estetica, ma anche pastorale.

6 SEGNALAZIONI E PROSPETTIVE

6.1 Segnalazioni

La presenza nel suo territorio di istituzioni pubbliche di notevole rilievo e di scuole conferisce alla parrocchia, per ciò che riguarda quanto loro connesso, una valenza sovra parrocchiale se non addirittura cittadina.

6.2 Prospettive

La prospettiva di costituzione di comunità pastorali è nota alle persone della Parrocchia. Si auspica, anche con l'aiuto dello Spirito, che questa transizione avvenga attraverso percorsi comuni, guidati, anche in forma di preghiera, di comunione e corresponsabilizzazione a tutti i livelli, sia laicali e che tra i presbiteri.